

29 settembre 2022 11:48

Il diritto all'aborto è solo merce politica e mediatica? Il caso Toscana, e non solo

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Il diritto all'aborto è solo merce politica e mediatica?



Il caso Toscana e non solo



Il consiglio regionale della

Toscana si accorge, grazie al dramma di una “*persona famosa*”, che la legge sull’aborto non funziona sul suo territorio e chiede laconicamente che sia applicata. Lo stesso consiglio ignora da mesi le denunce civiche di “*persone non famose*” che indicano con precisione dove e come intervenire.

Si è parlato tanto in campagna elettorale del diritto all’aborto visti i giustificati timori che la destra, che poi ha avuto il sopravvento, mettesse mano alla limitata legge che disciplina la materia. La destra, soprattutto la parte estrema (il partito FdI che è risultato essere il più votato), ha sempre rassicurato che non era nei suoi piani abolire il diritto ma di impegnarsi ché la parte della legge che a loro avviso era meno applicata (la prevenzione) fosse meglio valorizzata.

C’è un aspetto dell’attuale legge che è drammatico: la sua applicazione sul territorio che, in alcune città e regioni, vede di fatto l’impossibilità di abortire: il personale sanitario fruisce del diritto all’obiezione di coscienza in materia, e quindi le pazienti non hanno alternative al cosiddetto “turismo” dell’aborto, intasando gli ospedali in cui si può abortire e/o rivolgendosi anche in Paesi esteri.

Nella vicenda c’è un “**caso Toscana**” dove **abortire è un problema**. Soprattutto da quando in una delle città pioniere della pillola RU486, Pontedera, al diritto all’aborto si è preferito scegliere quello alla burocrazia: a coordinare il personale dell’Ausl è stata scelta una ginecologia obiettrice di coscienza. [Abbiamo chiesto](#), anche con manifestazioni, lumi all’assessorato regionale e agli eletti in Regione, ma non abbiamo avuto risposta. Stesso metodo del ministero della Salute che, nonostante reiterate richieste [non hai mai fatto circolare i dati ufficiali sull’applicazione della legge](#), dati raccolti e diffusi da un’iniziativa privata dell’Associazione Coscioni.

Il “*caso Toscana*”, è **diventato grottescamente politico o politicamente grottesco** proprio in questi giorni. Il consiglio regionale ha approvato all’unanimità un atto di solidarietà all’attrice Gaia Nanni (<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=359868>) che, vittima dei disservizi per abortire nella città di Firenze, aveva denunciato il sistema ed era stata oggetto di offese e atti vandalici da presunti anti-aborto. La mozione del consiglio toscano chiede anche una piena applicazione della legge sull’aborto.

Bene la mozione di solidarietà... ma **abbiamo l’impressione che il diritto all’aborto, nel consiglio della Regione Toscana, venga trattato come merce politica e mediatica.**

Decidere di intervenire quando una persona nota è vittima dei disservizi del proprio sistema sanitario fa fare bella figura, ma la dice lunga perché **ai problemi sollevati dalla vicenda si replica con una laconica richiesta di applicazione della legge e nessun provvedimento specifico**. E se aggiungiamo che questi problemi sono anche quelli di Pontedera a cui il consiglio non ha mai dato considerazione... *grottesco è solo il termine più gentile*

per definire la situazione.

A questo punto aspettiamo che si insedi **il nuovo ministro della Salute, auspicando che non si comporti in merito come il suo predecessore** e che dia una sferzata di legittimità e buon senso a questo baraccone autoreferenziale e disattento del consiglio della Toscana.

Da notare che è sicuro che il prossimo ministro sarà di destra e dovrà affrontare la specifica mancanza del precedente di sinistra. Vedremo (1).

1 - sarà anche il mancato ascolto delle istanze civiche, come quelle che abbiamo sollevato per Pontedera, e la sola reazione quando si ha a che fare con persone famose... che sono causa del disinteresse degli elettori per certe amministrazioni?

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)